



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 465 SEDUTA DEL 18/04/2019

OGGETTO: Avvio PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Assente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Fabio Paparelli**

Segretario Verbalizzante: - Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 10 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ALLEGATO 1_Tab correlazione Agenda 2030.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**Avvio PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027**” e la conseguente proposta del vice-presidente Fabio Paparelli

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di procedere con l'avvio del percorso di definizione del Quadro Strategico Regionale per la programmazione comunitaria 2021-2027, istituendo a tal fine un apposito Steering Committee che veda il coinvolgimento di tutte le Direzioni regionali, supportato – per quanto di rispettiva competenza – dalle Agenzie regionali Sviluppumbria, Arpal, Gepafin, Aur e il Parco 3A;
- 3) di prevedere, ai fini del funzionamento del suddetto Steering Committee, un coordinamento congiunto in capo alle Direzioni regionali competenti in materia di Coordinamento dei programmi della Politica di coesione europea e nazionale e delle Politiche per lo sviluppo rurale.
- 4) di prendere atto della tabella di raccordo tra i goal di Agenda 2030 e gli obiettivi specifici dei 3 fondi FESR, FSE+ e FEASR (Allegato A);
- 5) di dare atto che il percorso di elaborazione tecnica della proposta di QSR dovrà realizzarsi anche attraverso periodici momenti di confronto partenariale con i soggetti pubblici e privati della concertazione, in accordo con il Codice di condotta del partenariato, nonché essere supportato da appositi workshop ed attività seminari e formative, con la partecipazione di qualificati esperti nelle varie materie.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Avvio PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure nelle quali si delinea il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027, che tiene conto dell'uscita del Regno Unito dall'UE e intende apportare alcune innovazioni nel riparto delle risorse, alla luce delle nuove esigenze e sfide da affrontare.

Per sostenere le priorità dell'Unione nel contesto UE-27 la Commissione propone per il QFP 2021-2027 un massimale per gli impegni di 1 134,6 miliardi di EUR a prezzi costanti del 2018, pari all'1,11% dell'RNL dell'UE, e un massimale corrispondente per i pagamenti di 1 104,8 miliardi EUR a prezzi costanti del 2018, pari all'1,08% dell'RNL dell'UE.

La proposta della Commissione europea relativa al prossimo Quadro finanziario pluriennale europeo per il 2021-2027 affronta in modo trasversale l'obiettivo di sviluppo sostenibile proposto dall'Agenda 2030.

Dopo la pubblicazione della proposta di bilancio per il periodo 2021-2027, il 29 e 30 maggio 2018 la Commissione europea ha reso note le proposte legislative riferite alla Politica di coesione e alla PAC (Politica Agricola Comune) 2021-2027 che contengono interessanti novità per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

Nella proposta di regolamento dei fondi strutturali per la programmazione 2021-2027 si prevede un corpus unico di norme per sette fondi Ue: Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo+, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, Fondo asilo e migrazione, Fondo sicurezza interna e strumento per la gestione delle frontiere e dei visti. Regole separate, invece, per il Fondo per lo sviluppo rurale.

Secondo le proposte, **tutte le Regioni europee potranno ancora beneficiare dei fondi della Politica di coesione** e continueranno ad essere suddivise in 3 categorie. Secondo l'art. 102 della proposta di Reg. generale, il criterio di riferimento è il PIL pro capite (anno 2014-2015-2016) e le categorie sono le seguenti:

1. Regioni meno sviluppate: con un pil pro capite minore del 75% della media dell'UE a 27
2. Regioni in transizione: con un pil pro capite compreso tra il 75% e il 100% della media dell'UE a 27
3. Regioni più sviluppate: con un pil pro capite superiore al 100% della media dell'UE a 27

La Regione Umbria si colloca tra le regioni in transizione.

La proposta prevede una razionalizzazione degli obiettivi prioritari della politica di coesione da recepire nell'Accordo di Partenariato e nei programmi operativi.

Invece degli 11 obiettivi tematici del 2014-2020, la Commissione propone che la nuova politica di coesione concentri le risorse su **cinque obiettivi strategici (OS)** per i **Fondi Strutturali** e per il

FEAMP:

- Europa più "intelligente" (innovazione, digitalizzazione dell'attività economica e delle amministrazioni pubbliche, trasformazione dell'economia, sostegno alle piccole e medie imprese);
- Europa più verde e priva di emissioni di carbonio attraverso l'attuazione dell'accordo sul clima di Parigi;

- Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- Europa più sociale, attuando il “pilastro europeo dei diritti sociali”, sostenendo l’occupazione, l’inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locali e uno sviluppo sostenibile delle zone urbane, rurali e costiere.

La quota maggiore degli investimenti del Fondo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione sarà dedicata ai primi due obiettivi strategici: Smart Europe e Green Europe. Gli Stati investiranno in queste due priorità rispettivamente il 65% e l’85% delle proprie dotazioni finanziarie a titolo dei due fondi proporzionalmente alla loro ricchezza relativa.

Le proposte di regolamenti post 2020 relative ai fondi FESR e FSE+ articolano i cinque obiettivi strategici in obiettivi specifici legati all’ambito di operatività dei due fondi. In particolare il **FESR** prevede di attuare tutti e 5 gli obiettivi strategici attraverso **21 obiettivi specifici**, mentre l’**FSE+** si articolerà in **11 obiettivi specifici**.

Il FSE Plus (Art. 5 e 7 Proposta di Regolamento ESF+Com (2018) 382final) verrà attuato prevalentemente con l’Obiettivo 4: **un’Europa più sociale** – pertanto si dovrà tener conto dell’attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali che mira a creare nuovi e più efficaci diritti per i cittadini. Esso si basa su 20 principi chiave strutturati su 3 categorie:

- pari opportunità e accesso al mercato del lavoro;
- condizioni di lavoro eque;
- protezione sociale e inclusione.

La commissione ha proposto alcune soglie per garantire la concentrazione tematica, ancora oggetto di negoziato nel più ampio quadro del QFP che sono:

- almeno il 25% agli obiettivi specifici delle politiche di Inclusione sociale
- almeno il 10% ad azioni mirate e a riforme strutturali per l’occupazione giovanile (in una Priorità o in un programma dedicato),
- almeno il 2% per l’obiettivo specifico di contrastare la deprivazione materiale.

Il regolamento FSE+ disciplina sia la parte a gestione concorrente sia quella a gestione diretta. Il FSE+ in regime di gestione concorrente contribuisce anche agli obiettivi relativi a un’Europa PIÙ INTELLIGENTE e PIÙ VERDE.

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) riunirà in sé Fondi e Programmi esistenti per rispondere in maniera integrata alle sfide sociali e del mercato del lavoro, che di seguito si riportano:

- il Programma per l’occupazione e l’innovazione sociale (EASi);
- l’Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile (YEI);
- il Fondo sociale europeo (FSE);
- il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
- il Programma per la salute.

Per il **FESR**, la proposta di Regolamento conferma il principio di concentrazione tematica degli investimenti a favore della crescita, della ricerca e innovazione e dell’occupazione, prevedendo che, in base al reddito nazionale lordo degli Stati membri, le risorse siano dedicate per la maggior parte (65%, 75%, 85%) agli Obiettivi Strategici di maggior valore aggiunto a livello europeo: **“un’Europa più intelligente”** e **“un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio”**. L’Italia si colloca al 75% (art. 3 proposta Reg FESR) concentrando le risorse per almeno il 45% sull’ob. strategico 1 - un’Europa più intelligente - e per almeno il 30% sull’ob. strategico 2 - un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio - .

Un ulteriore vincolo di concentrazione tematica è riferito allo sviluppo urbano sostenibile a cui deve essere destinato almeno il 6% delle risorse FESR disponibili a livello regionale, sotto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo, di investimenti territoriali integrati o di un nuovo programma di collegamento in rete e sviluppo delle capacità destinato alle autorità urbane (Iniziativa europea Urban).

La proposta di regolamento relativa ai piani strategici della **PAC** (COM(2018)392) fissa, all'articolo 5, i **3 obiettivi generali** che dovrebbero guidare le politiche di sviluppo rurale per il periodo 2021- 2027:

- promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Tali obiettivi sono integrati dall'obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

I tre obiettivi generali sono, a loro volta, declinati in **9 obiettivi specifici** (art 6).

Secondo l'art. 86, comma 1 e 2 della Proposta di Regolamento della politica agricola comune (piani strategici della PAC), del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR):

- Almeno il 5% del contributo totale del FEASR al piano strategico della PAC, è riservato all'iniziativa LEADER, indicata come sviluppo locale di tipo partecipativo all'articolo 25 del regolamento (UE) [RDC].
- Almeno il 30% della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC è riservato agli interventi relativi agli obiettivi specifici climatico-ambientali di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d), e) e f) del regolamento suddetto, ad esclusione degli interventi basati sull'articolo 66.

Indirizzi e orientamenti di interesse per la nuova programmazione sono inoltre contenuti nella **Relazione per Paese** relativa all'Italia, presentata dalla Commissione europea il 27 febbraio 2019, nell'ambito del **Semestre europeo 2019**.

In particolare nell'Allegato D di detta Relazione vengono riportate le opinioni preliminari dei servizi della Commissione sui settori d'investimento prioritari e sulle condizioni quadro per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027. In tal senso l'Allegato D costituisce la base per un **dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione** in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo Plus).

Un altro riferimento programmatico importante è rappresentato dall'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e dagli Obiettivi di Sviluppo sostenibile, da raggiungere entro il 2030, approvati a New York il 25 settembre 2015. In quella data, infatti, i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità la risoluzione 70/1 intitolata **"Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"**.

L'Agenda globale, entrata in vigore il 1° gennaio 2016, comprende **17 Obiettivi - Sustainable Development Goals, SDGs - articolati in 169 "target" o traguardi**.

Gli obiettivi, interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: **crecita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente**, estendendo l'Agenda 2030 dal pilastro sociale agli altri due pilastri, economico ed ambientale.

Gli SDGs si incardinano sulle cosiddette **cinque P**:

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;

Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

Questi i **17 obiettivi di sviluppo sostenibile**:

1. **sconfiggere la povertà:** porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. **sconfiggere la fame:** porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;

3. **salute e benessere:** assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. **istruzione di qualità:** fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. **parità di genere:** raggiungere l'uguaglianza di genere e *l'empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
6. **acqua pulita e igiene:** garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
7. **energia pulita e accessibile:** assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. **lavoro dignitoso e crescita economica:** incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. **imprese, innovazione e infrastrutture:** costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. **ridurre le disuguaglianze:** ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. **città e comunità sostenibili:** rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. **consumo e produzione responsabili:** garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. **lotta contro il cambiamento climatico:** promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. **vita sott'acqua;** conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. **vita sulla terra:** proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;
16. **Pace, giustizia e istituzioni forti:** promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. **Partnership per gli obiettivi;** rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

La complessa definizione dell'Agenda 2030 ha visto un elevato livello di partecipazione non solo del sistema delle Nazioni Unite e degli Stati membri, ma anche di attori della società civile internazionale.

L'adozione dell'Agenda globale delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 rappresenta un evento storico da più punti di vista, in quanto:

- è stato espresso un chiaro giudizio sull'**insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo**, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale: si è quindi superata l'idea che la sostenibilità sia una questione esclusivamente ambientale e si è affermata una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo;
- tutti i paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo necessario a portare il mondo su un sentiero sostenibile, **senza più distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo**. Pertanto ogni paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile, che consenta di raggiungere i relativi obiettivi, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU;
- l'attuazione dell'Agenda richiede un forte **coinvolgimento di tutte le componenti della società**, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

Il 22 dicembre 2017, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha approvato la **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS**, che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo

sostenibile entro il 2030 per il paese Italia.

L'SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030. Il documento identifica, inoltre, un sistema di vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali.

A livello nazionale l'attuazione della Strategia deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in generale il Documento di Economia e Finanza-DEF (*nel quale, ai sensi dell'art. 10, comma 5, della legge 163/2016 di riforma della legge di bilancio, sono inclusi gli indicatori di benessere equo e sostenibile BES*). Inoltre, le azioni proposte e gli strumenti operativi devono conciliarsi con gli obiettivi già esistenti e vincolanti a livello comunitario.

Il **coordinamento dell'attuazione della strategia**, cui concorrono politiche di competenza di numerosi Ministeri, viene esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Al fine di attuare tale coordinamento, con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 (*Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*) è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la **Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile**.

Presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta dai Ministri, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'Unione delle province d'Italia e dal Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, la Commissione discute e approva una **relazione annuale** sull'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, anche al fine di assicurare l'aggiornamento tempestivo della Strategia.

Per lo svolgimento di tale attività, la Commissione si avvale del supporto delle Amministrazioni competenti.

La Regione Umbria, con le deliberazioni n. 1063/20018 e n. 1465/2018, ha incaricato il Dirigente protempore del Servizio regionale Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale della Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo a sottoscrivere l'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Umbria per la collaborazione alle attività di supporto per gli adempimenti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., volte alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Tale Accordo si sostanzia nella realizzazione di una attività di assistenza tecnica e animazione funzionale alla definizione e approfondimento delle strategie regionali in materia di sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU. In tal senso vengono articolate le forme di coinvolgimento del partenariato economico e sociale e vengono individuati gli step per la definizione della strategia a partire dall'individuazione e misurazione degli indicatori di riferimento relativi ai 169 target previsti dall'Agenda 2030.

La posizione dell'UE in relazione ai temi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è stata illustrata nella comunicazione presentata dalla Commissione europea nel 2016 "Le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile" (COM(2016) 739) nella quale si delineano le priorità strategiche dell'UE in relazione all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

La comunicazione parte dalla constatazione per cui tutti e 17 gli OSS dell'Agenda 2030 trovano già riscontro nelle attuali politiche dell'UE. La Commissione effettua un monitoraggio periodico del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello dell'UE, elaborando un quadro di indicatori di riferimento.

La Commissione europea ha presentato il 30 gennaio 2019 un Documento di riflessione sull'Agenda 2030 in cui conferma l'impegno dell'Unione europea, in linea con il principio di sussidiarietà, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, e prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024. Il

Documento si inserisce nel dibattito sul futuro dell'Europa avviato con il Libro bianco della Commissione del 1° marzo 2017. Occorre sottolineare che l'UE ha assunto nel tempo una posizione leader nel campo della sostenibilità, con standard sociali e ambientali tra i più elevati al mondo, e che la Commissione Juncker ha integrato le priorità dello sviluppo sostenibile nelle sue politiche, ribadendo le sfide che devono essere affrontate: le minacce all'ambiente e i cambiamenti climatici, i cambiamenti demografici, la migrazione, la disuguaglianza, la convergenza economica e sociale.

Economia circolare, agro-alimentare, energia e mobilità pulita, equità sociale rappresentano le sfide e le opportunità della transizione sostenibile.

Il futuro quadro normativo della programmazione comunitaria 2021-2027 appare ormai delineato, anche se i regolamenti non sono ancora ufficialmente approvati, ma si ritiene plausibile che non interverranno modifiche sostanziali almeno negli obiettivi. Alla luce di quanto sopra riportato anche la Regione Umbria intende delineare il suo modello di sviluppo sostenibile, incentrato sulla buona governance e sulla condivisione delle responsabilità a tutti i livelli.

Pertanto è stata costruita una tabella di correlazione tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 e quelli della politica di coesione e della PAC, che si allega alla presente.

Dall'analisi della tavola si evince che quasi tutti gli obiettivi della PC e PAC concorrono all'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU, c'è una forte concentrazione dei 3 fondi FESR, FSE+ e FEASR sul goal 8 relativo al lavoro e alla crescita economica, mentre i singoli fondi concentrano il loro operato in modo differenziato: il FEASR prevalentemente concorre ai goal 2,6,7,12,13,15; l'FSE+ è concentrato nei goal 4 e 10; il FESR è più orientato ai goal 4,7,9,11.

Considerato che è già stato avviato da parte dei competenti Ministeri l'iter per la predisposizione delle proposte alla Commissione europea di utilizzo delle risorse europee 2021-2027, si ritiene opportuno avviare il lavoro presso le strutture regionali, al fine di giungere alla elaborazione di una proposta di **Quadro Strategico Regionale (QSR) 2021-2027** che, partendo dal quadro programmatico di riferimento sopra illustrato, detti priorità e linee di indirizzo per la successiva predisposizione dei Programmi operativi.

A tal fine vanno costruite forme di *governance* tecnica che assicurino le necessarie integrazioni e sinergie tra le diverse Direzioni regionali, in modo da definire gli obiettivi strategici per la Regione nella definizione dei Programmi Operativi 2021-2027.

Il percorso di elaborazione della proposta di QSR 2021-2027 si realizzerà altresì anche tramite un **costante rapporto partenariale** con gli stakeholder pubblici e privati, in accordo con l'apposito Code of Conduct, chiamati a collaborare alla definizione degli indirizzi strategici, nonché avvalendosi di **appositi workshop ed attività seminari** e formative, con la partecipazione di qualificati esperti nelle varie materie.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di procedere con l'avvio del percorso di definizione del Quadro Strategico Regionale per la programmazione comunitaria 2021-2027, istituendo a tal fine un apposito Steering Committee che veda il coinvolgimento di tutte le Direzioni regionali, supportato – per quanto di rispettiva competenza – dalle Agenzie regionali Sviluppo Umbria, Arpal, Gepafin, Aur e il Parco 3A;
- 3) di prevedere, ai fini del funzionamento del suddetto Steering Committee, un coordinamento congiunto in capo alle Direzioni regionali competenti in materia di Coordinamento dei programmi della Politica di coesione europea e nazionale e delle Politiche per lo sviluppo

rurale.

- 4) di prendere atto della tabella di raccordo tra i goal di Agenda 2030 e gli obiettivi specifici dei 3 fondi FESR, FSE+ e FEASR (Allegato A);
- 5) di dare atto che il percorso di elaborazione tecnica della proposta di QSR dovrà realizzarsi anche attraverso periodici momenti di confronto partenariale con i soggetti pubblici e privati della concertazione, in accordo con il Codice di condotta del partenariato, nonché essere supportato da appositi workshop ed attività seminariali e formative, con la partecipazione di qualificati esperti nelle varie materie.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 18/04/2019

Il responsabile del procedimento
Lucio Caporizzi

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 18/04/2019

Il dirigente del Servizio

Lucio Caporizzi
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 18/04/2019

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
AFFARI INTERNAZIONALI ED EUROPEI.
AGENDA DIGITALE, AGENZIE E SOCIETA'
PARTECIPATE
Lucio Caporizzi
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Fabio Paparelli ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 18/04/2019

Assessore Fabio Paparelli
Sostituto

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

